

Rassegna stampa

**XXIV Giornata nazionale
della Memoria e dell'Impegno
in ricordo delle vittime innocenti delle mafie**

21 Marzo 2019



CALABRIA

TITOLO: Libera, cortei in tutta Italia. Appello di Mattarella

FONTE: Quotidiano del Sud

DATA: 22 marzo 2019



Una degli attivisti presenti al corteo in una delle manifestazioni di Libera che si sono svolte in tutta Italia. A destra uno degli interveni

MILANO - Genova, Pescara, Palermo, Novara. L'Italia si è sciolta sotto le mafie e a sostegno delle vittime della criminalità organizzata. A Padova, piazza principale della giornata della memoria e dell'impegno per la libertà e da Aviano pubblico, sono state le persone che hanno fatto la legge la strada della città. Vantano i poliziotti arrivati da tutto il Paese, migliaia la presenza assai dai treni per partecipare al corteo che si è svolto nel Prato della Valle, dove sono stati fatti i nomi delle 1.111 vittime della mafia. E dove don Oreste, presidente di Libera ha concluso la manifestazione al grido di "Altares in vos".

Secondo i dati dell'associazione, oltre un milione di persone in questi giorni in Italia, Europa, Africa e America Latina si sono unite in oltre 4.000 luoghi, parrocchie, associazioni, scuole, università, nelle carceri, negli uffici pubblici, nelle aziende nel ricordo della presenza tanto della mafia. «Un grande che ha deciso di mettersi in fila a far capire da che parte era. In questo momento nel nostro paese dobbiamo alzare la voce, mentre tutti vogliono un profeta silenzioso ha dichiarato don Oreste con il tema che la mafia ancora non è presente in tutto il territorio nazionale, come dice il rapporto che è stato fatto dal parlamento. «E sono tutti (gli italiani) e nella realtà, sono loro che fanno rete e creano nelle aziende. Ripete la vita e la giustizia sono diventate le tappe per un impegno. Non possiamo dimenticare questa cosa giusta di commemorare tra le grandi e le glorie».

Per questo, il corteo aveva un titolo anticorrotto "Passaggio a Nord Est. Orizzonti di giustizia sociale". Per questo, Padova, nel centro, è stata scelta come piazza principale. Tra i partecipanti, anche il presidente della Commissione parlamentare antimafia,

Libera, cortei in tutta Italia Appello di Mattarella

Per il capo dello Stato occorre liberare la società

Il presidente della Cgil, segretario della Cgil.

Partenza è arrivato il messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Vogliamo liberare la società dalla mafia. È un traguardo doveroso e possibile,

che richiede a tutti impegno, coerenza, piena coscienza delle nostre responsabilità di cittadini". Un pensiero è poi corso alla memoria del re della mafia, San Donato milanese, "a padre Dell'Uglio, di cui non sappiamo

più nulla, il pensiero va a questa splendida ragazza di 20 anni, Silvia Romano, sepolta in Africa. Non possiamo dimenticare la nostra gente. Abbiamo bisogno di notizie, abbiamo bisogno di verità", ha aggiunto Don Oreste.

Roma, nessun ferito ma necessario chiudere la metro Barberini Collassa scala mobile, è polemica

ROMA - Non è il caso per la metropolitana di Roma. Nel giorno in cui la scala mobile, fuggi ancora su Facebook un video con i 16 metri a gradino della scala mobile che porta i passeggeri in superficie alla fermata Barberini della linea A romana, provocando il malumore di parte della struttura.

«Da oggi per i pendolari non la faremo più», ha annunciato il sindaco della capitale, La Proietta, annunciando la chiusura di un'entrata. Dal Campidoglio si assicura che verrà fatto di tutto per riportare tutto alla normalità "il prima possibile".

Intanto, i nostri treni transilpano senza fermate, sul web corre video la notizia. "Io sono un treno spaventato a morte! Possibile che cambiamo la pelle ogni giorno?"



La metro Barberini chiusa

Non per il terrorismo ma per una manutenzione che quasi ci ha ucciso. I 16 metri a gradino della scala mobile che porta i passeggeri in superficie alla fermata Barberini della linea A romana, provocando il malumore di parte della struttura.

«Da oggi per i pendolari non la faremo più», ha annunciato il sindaco della capitale, La Proietta, annunciando la chiusura di un'entrata. Dal Campidoglio si assicura che verrà fatto di tutto per riportare tutto alla normalità "il prima possibile".

«Da oggi per i pendolari non la faremo più», ha annunciato il sindaco della capitale, La Proietta, annunciando la chiusura di un'entrata. Dal Campidoglio si assicura che verrà fatto di tutto per riportare tutto alla normalità "il prima possibile".

TITOLO: Vittime di mafia, Libera “invade” Catanzaro
FONTE: Corriere della Calabria
DATA: 21 marzo 2019
Il link: https://www.corrieredellacalabria.it/cronaca/item/179970-vittime-di-mafia-libera-invade-catanzaro-foto/

TITOLO: Mafie: migliaia in corteo per “svegliare” Catanzaro e la Calabria
FONTE: Lamezia Oggi
DATA: 21 marzo 2019
<p>Dare un esempio concreto di impegno sociale, di lotta a tutte le forme di violenza e di risveglio delle coscienze, a Catanzaro e in tutta la Calabria, nel ricordo delle vittime innocenti della mafia. E' stato questo il tratto distintivo della “Giornata regionale della memoria” che “Libera”, in collaborazione con “Avviso Pubblico”, ha organizzato oggi a Catanzaro e in contemporanea in diverse piazze delle città italiane. L'evento ha registrato una notevole partecipazione, quantificata in circa 8.000 presenze dagli organizzatori: ad animare la manifestazione, soprattutto, moltissimi studenti e moltissime associazioni cattoliche e di volontariato, provenienti da ogni angolo della Calabria, arrivati a Catanzaro con circa 40 pullman. Sono stati loro a colorare il corteo che di prima mattina ha attraversato le strade del centro di Catanzaro, con, in prima fila, i familiari delle vittime innocenti della ‘ndrangheta, come la madre di Gianluca Congiusta e quella di Massimiliano Carbone. Al loro fianco, i militanti di “Libera”, guidati dal referente regionale, don Ennio Stamile, e dalla referente per la provincia di Catanzaro, Elvira Iaccino.</p> <p>Nel corteo c'erano anche rappresentanti istituzionali tra cui il prefetto di Catanzaro, Francesca Ferrandino, il questore Amalia di Ruocco, il vicepresidente della Regione, Francesco Russo, il presidente della Commissione regionale anti-‘ndrangheta, Arturo Bova, il presidente della Provincia e sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, tanti sindaci calabresi con i gonfaloni dei loro Comuni, tra cui il primo cittadino di Lamezia Terme, Paolo Mascaro, i segretari generali della Cgil Calabria, Cisl Calabria e Uil Calabria, Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo, esponenti del mondo produttivo e imprenditoriale regionale e catanzarese. “Tutte presenze – ha rimarcato don Stamile – che sono un segnale importante del fatto che si e' compresa la grande opportunita' di questa giornata per scuotere le coscienze e di stare accanto ai familiari delle vittime innocenti di mafia, affinche' il loro dolore e il loro grido di verita' e giustizia siano anche i nostri. La Calabria dimostra di essere una terra che sa reagire, che sa dire di no alla ‘ndrangheta, che e' il male assoluto, che vuole dire no a ogni forma di violenza, di</p>

soprusi, di chiusura, ed e' anche – ha rilevato il referente regionale di 'Libera' – l'occasione per lanciare una appello alla conversione”.

Il corteo ha quindi raggiunto Piazza Prefettura, nel cuore del centro storico, dove e' stato ascoltato in collegamento da Padova l'intervento del fondatore di Libera, don Luigi Ciotti, e sono stati letti i nomi delle mille vittime innocenti di mafia censite dall'associazione. “Mille nomi, mille ferite aperte, tanto dolore ma – ha detto dal palco Matteo Luzzo, in rappresentanze delle famiglie delle vittime di mafia – nello stesso tempo la speranza dei colori della primavera, la consapevolezza che la vita di quelle vittime cammina sulle vostre gambe”. Don Stamile ha esortato anche il capoluogo di regione: “Catanzaro svegliati, perche' la 'ndrangheta e' anche qui, anche se non si uccide. E' presente con pizzo, con lo spaccio della droga. Percorriamo insieme orizzonti di verita' e giustizia per democratizzare lo sviluppo”. A intervenire e' stata anche Maria Antonietta Sacco, vicepresidente nazionale di Avviso Pubblico: “Oggi – ha detto – sentiamo una grande responsabilita' perche' sempre di piu' sappiano da che parte stare. Nella folla anche altri esempi di impegno contro la 'ndrangheta, come il testimone di giustizia Rocco Mangiardi, il primo imprenditore che ha denunciato in un'aula di giustizia il racket di Lamezia Terme: “Io ho avuto la fortuna di poter scegliere, a differenza dei familiari di chi e' stato ucciso che aspettano verita' e giustizia. Oggi – ha concluso Mangiardi – abbracciandosi a loro vogliamo dare il messaggio di resistere, resistere e resistere, perche' i mafiosi sono una minoranza”.

Il link: <https://www.lameziaoggi.it/cronaca/2019/03/21/mafie-migliaia-in-corteo-per-svegliare-catanzaro-e-la-calabria/>

TITOLO: Il grido di dolore dei familiari delle vittime di mafia: «Giustizia e verità»

FONTE: LaC news

DATA: 21 marzo 2019

Domenica Diano è moglie di Francesco Giorgino, il meccanico ucciso il 21 febbraio 1996 a Lazzaro, aveva solo 40 anni. Liliana Esposito è la mamma di Massimiliano Carbone, imprenditore che di anni ne aveva 30, ucciso sotto casa a Locri con un colpo di fucile il 19 settembre 2004. C'erano anche loro tra le migliaia persone arrivate da tutta la Calabria a Catanzaro per chiedere a gran voce verità e giustizia per tutte le vittime innocenti di mafia alla manifestazione organizzata da Libera, giunta quest'anno alla XXIV edizione.

Giustizia per i propri cari

«Non abbiamo avuto ancora giustizia e verità. Chi ha ucciso mio marito è latitante da 22 anni – dice Domenica Diano – Sto ancora lottando. Libera mi ha aiutato tantissimo, mi ha aiutato a credere ancora e a sperare nella giustizia». «Sono 14 anni e mezzo che io abbraccio una pietra al cimitero. Voglio speranza per questo territorio – ha affermato

con forza Liliana Esposito – non è un desiderio. La pretendo per tutti. Mio figlio era colpevole della sua amabilità, della sua creatività, perché aveva creato dal nulla una cooperativa sociale. Voleva lavorare nella sua città in maniera pulita. Mio figlio era colpevole di vita perché padre. E' una storia complessa ma io ho l'imperativo morale di portare avanti il suo nome. Io sono stata una maestra in quella Locri che parla di legalità ma non sempre la pratica».

L'appello di Libera

Tante storie, vite spezzate e un solo grande impegno: sconfiggere le mafie attraverso il "noi". «Chi sa parli, collabori di più – è l'invito di don Ennio Stamile, coordinatore di Libera Calabria – un appello alla conversione di coloro i quali appartengono alle 'ndrine. Ci deve essere un impegno costante e quotidiano da parte di tutti per dire un no deciso ad ogni forma di collusione, corruzione, voto di scambio, mala politica, mala sanità che purtroppo sono l'incubatrice della 'ndrangheta e di tutte le mafie». Un invito alla corralità dell'impegno dunque, un percorso condiviso che simbolicamente è partito dalla parte alta di Catanzaro fino a raggiungere piazza Prefettura.

«La politica deve fare la sua parte»

Associazioni, studenti, cittadini, ma anche gli amministratori locali aderenti ad Avviso Pubblico, una rete nata per sconfiggere le mafie e la corruzione. «La nostra strada e quella di Libera sono strade parallele che portano ad un unico obiettivo: sconfiggere le mafie e la corruzione – ha sottolineato Maria Antonietta Sacco, vicepresidente nazionale di Avviso Pubblico e coordinatrice regionale –, la politica deve fare la sua parte e gli amministratori di avviso pubblico ribadiscono che esiste una politica buona e che questa politica buona deve emergere perché ci sono tanti amministratori che ogni giorno amministrano i loro comuni con dedizione, passione e amore. La nostra rete vuole fare in modo che ritorni la fiducia nella politica. In Calabria abbiamo circa venti comuni ma vorremmo essere tanti di più. Il nostro auspicio è di poter accogliere nuovi comuni per collaborare con le associazioni e promuovere la cittadinanza attiva».

Il dolore del ricordo

Messaggi chiari dunque di una società che ha sete di giustizia e che vuole essere libera dalla paura quel sentimento che, come testimonia Silvia, figlia di Giovanni Ventra consigliere comunale, ucciso a Cittanova il 27 dicembre 1972, può condizionare la vita. «Queste sono delle cose che non ti passano mai. Come non passa mai la paura che possa succedere ancora, che possano ancora colpire uno dei tuoi familiari. Io ho dei ricordi terribili. Avevo 13 anni appena compiuti. Lo hanno ammazzato a pochi passi da casa, ho sentito i colpi di fucile, che erano indirizzati ad un'altra persona ma hanno colpito pure lui e quindi ho visto la pozza di sangue a terra che per anni mi ha impedito di attraversare quella strada».

Il link: https://lacnews24.it/cronaca/libera-manifestazione-catanzaro-vittime-mafia_81491/

TITOLO: Catanzaro, Libera e Avviso Pubblico: “Essere onesti è utile e conviene”
FONTE: Giornale di Calabria
DATA: 21 marzo 2019
Nell’ambito delle iniziative organizzate in occasione della “Giornata della Memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia” organizzata da Libera ed Avviso Pubblico si è svolto a Catanzaro l’incontro sul tema “A tinte grigie: imprenditoria, economia mafiosa e corruzione”. Vi hanno partecipato tra gli altri il referente di Libera Calabria, don Ennio Stamile, la referente di Avviso Pubblico, Maria Antonietta Sacco, ed il giornalista Arcangelo Badolati. “La giornata di oggi rappresenta il segnale che la Calabria sa reagire e sa dire no alla ndrangheta, alla violenza ed ai soprusi” ha affermato Stamile. ” Essere onesti è utile, conviene e ci aiuta a vivere meglio esprimendo la nostra umanità. In Calabria esistono diverse realtà virtuose e l’obiettivo al quale dobbiamo tendere è la giustizia sociale” ha sostenuto ai microfoni di RTC Maria Antonietta Sacco di Avviso Pubblico.
Il link: http://www.giornaledicalabria.it/?p=112322&fbclid=IwAR25IjuIMjqcKuXMwFIvYD0nKb3CCkjFuzbO0IUHdxk0fzml iubIPViM_qU

TITOLO: Libera presenta la Giornata della Memoria e dell’Impegno
FONTE: Catanzaro Informa
DATA: 14 marzo 2019
https://www.youtube.com/watch?v=YWMbWYF4YdE&feature=youtu.be

TITOLO: A Catanzaro il 21 marzo la Giornata regionale della memoria
FONTE: TeleCalabria
DATA: 14 marzo 2019
https://www.youtube.com/watch?v=CFU4IRuzgps&feature=youtu.be

TITOLO: Sarà in città il corteo di Libera
FONTE: Quotidiano del Sud

DATA: 15 marzo 2019

■ **CATANZARO** Il 21 marzo prossimo la manifestazione in memoria delle vittime di mafia

Sarà in città il corteo di Libera

La scelta caduta sul capoluogo dopo la violenta escalation degli ultimi mesi

di FRANCESCO IULIANO

CATANZARO - Restano da definire solo alcuni dettagli per la XXIV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di tutte le mafie. Giovedì 21 marzo prossimo, sarà Catanzaro ad ospitare le celebrazioni con una manifestazione che avrà

In piazza
Prefettura
la lettura
dell'elenco

inizio alle 9 con l'assembramento del corteo in via Antonio Greco, nei pressi dello stadio Nicola Ceravolo.

Il momento centrale della manifestazione

sarà però in piazza Prefettura (10,30), con i saluti delle istituzioni locali e la lettura dei nomi delle circa 1000 vittime innocenti della violenza mafiosa. Ieri mattina, nella sala Concerti di Palazzo de Nobili, la conferenza stampa di presentazione della manifestazione con la partecipazione della referente della sezione per Catanzaro e provincia di Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Elvira



La presentazione della manifestazione

Iaccino e della vicepresidente nazionale della sezione di Catanzaro di Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, Maria Antonietta Sacco. Presente anche il referente regionale di Libera Memoria, Matteo Luzzza. Il tema della XXIV edizione è "Orizzonti di giustizia sociale.

Passaggio a Nordest." «Uno slogan - ha spiegato Elvira Iaccino - è stato scelto per sottolineare, a livello nazionale, una maggiore attenzione alla presenza delle organizzazioni criminali nelle regioni del nord-est. Da qui la scelta di Padova come sede per la manifestazione nazionale. La scelta di Catanzaro, capoluogo

di regione, è stata motivata dal fatto che questa città è stata sempre una città tranquilla, immune da fenomeni criminali. Da tempo, invece, proprio il ruolo centrale assunto da Catanzaro sotto il versante politico-amministrativo l'ha resa lo snodo principale degli accordi di potere diventando, così, la città elet-

tiva della zona grigia». A Catanzaro, scelta per ospitare la manifestazione principale a livello regionale, sono stati organizzati incontri ed iniziative per conoscere la portata del fenomeno mafioso nei nostri territori e le conseguenze che ciò comporta.

Per Maria Antonietta Sacco «la giornata del 21 marzo vuole essere una giornata che deve coinvolgere le nuove generazioni che non hanno avuto i giusti punti di riferimento specie nella politica. Come amministratori dobbiamo far capire che la buona politica c'è e che ogni giorno si spende affinché venga perseguito il bene collettivo e non l'interesse privato». Le sedi dei seminari sono: il Centro Polivalente di via Fontana Vecchia, la Sala delle Culture del Palazzo della Provincia, la sala convegni della Camera di Commercio e la biblioteca comunale di villa Trieste.

Tra gli ospiti anche Monsignore Vincenzo Bertolone, l'onorevole Angela Napoli ed i giornalisti, Arcangelo Badolati, Bruno Palermo e Gaetano Mazzuca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TITOLO: A Catanzaro la Giornata della Memoria e dell'Impegno

FONTE: Corriere della Calabria

DATA: 14 marzo 2019

Il link: <https://www.corrieredellacalabria.it/cronaca/item/179180-antimafia-a-catanzaro-la-giornata-della-memoria-e-dellimpegno/>

TITOLO: "Passaggio a Nord-Est": il 21 marzo a Catanzaro la Giornata regionale della memoria

FONTE: Lametino

DATA: 14 marzo 2019

E' stata presentata nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso la sala della Concerti del Comune di Catanzaro la "XXIV Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia", che quest'anno in Calabria vedrà Catanzaro quale luogo per la manifestazione regionale il giorno 21 marzo, con il tradizionale

corteo cittadino al mattino, la lettura di tutti i nomi delle vittime innocenti ed i seminari di approfondimento tematico nel corso del pomeriggio. Lo slogan scelto per la Giornata è "Passaggio a Nord-Est", per sottolineare a livello nazionale, una maggiore attenzione alla presenza delle organizzazioni criminali nelle regioni del nord-est, e per tale motivo la piazza nazionale quest'anno sarà Padova. La scelta di Libera è ricaduta sulla città veneta anche a seguito delle risultanze del report nazionale "Liberaidee" una ricerca quantitativa, con oltre 10.000 questionari in tutta Italia, e una ricerca qualitativa, con oltre 100 interviste alle associazioni di categoria in grado di offrire una panoramica aggiornata rispetto alla presenza e alla percezione delle mafie e della corruzione nel nostro Paese e a livello internazionale. A Padova come nel capoluogo calabrese la percezione della presenza della criminalità organizzata è risultata molto bassa, da qui la scelta di Libera di accendere i riflettori della memoria e dell'impegno.

“Perché – come ha spiegato la referente provinciale Elvira Iaccino – il Capoluogo è spesso rappresentato come un'isola felice, immune al giogo mafioso ma così non è come dimostrano le tante inchieste delle Direzione distrettuale Antimafia sulle cosche che operano nel capoluogo e nelle quali Libera si è costituita come parte civile”. E ancora: “La descrizione di Catanzaro come città tranquilla, immune da fenomeni criminali di ogni tipo permane nell'immaginario collettivo sebbene, da lungo tempo, proprio il ruolo centrale assunto da Catanzaro sotto il versante politico-amministrativo l'abbia resa lo snodo principale degli accordi di potere, anche occulti. Per certi versi, dunque, Catanzaro è diventata la città elettiva della zona grigia”. All'incontro con i giornalisti erano presenti anche la vicepresidente nazionale di Avviso Pubblico (la rete degli enti locali antimafia) Maria Antonietta Sacco e il referente calabrese dei familiari delle vittime di mafia, Matteo Luzza.

“Vogliamo ribadire - ha detto Sacco – l'importanza non solo della memoria e del ricordo di tutte le persone che sono state uccise per difendere i valori della legalità e della giustizia ma anche per dare una rinnovata motivazione a tutta la cittadinanza, a tutti gli amministratori, agli imprenditori, alle forze dell'ordine e a tutti coloro che si impegnano quotidianamente per portare avanti quella che non è solo una lotta alla corruzione e alle mafie ma che dovrebbe diventare per tutti, quotidianamente, una cittadinanza attiva”. La manifestazione regionale del 21 marzo, dunque, oltre a chiedere come sempre giustizia per le vittime ed i loro familiari, vuole contribuire al risveglio delle coscienze cittadine per ribadire con forza ai catanzaresi e ai calabresi tutti che nessuno è immune dalla violenza mafiosa. “Dopo 24 anni di impegno l'urlo dei familiari delle vittime di mafia – ha affermato Luzza - sempre aver raggiunto il proprio obiettivo: dare il senso che quei proiettili che hanno colpito i nostri familiari non rappresentano un fatto privato ma devono diventare memoria collettiva. Quando si colpisce un imprenditore, un giornalista o un bambino mentre gioca in un campetto di calcio è l'intera comunità locale e nazionale ad essere colpita. In questi anni è aumentata da parte dell'opinione pubblica tale consapevolezza ma c'è ancora tanto lavoro da fare perché sono in troppi i familiari delle vittime di mafia che non hanno ancora trovato giustizia”.

Il link: <http://www.lametino.it/Ultimora/passaggio-a-nord-est-il-21-marzo-a-catanzaro-la-giornata-regionale-della-memoria.html>

EMILIA – ROMAGNA

TITOLO: Testimonianze della giornata della memoria in ricordo delle vittime della mafia

FONTE: Ravenna Notizie

DATA: 23 marzo 2019

”Quando tante persone, rinunciano all’io e decidono di camminare insieme sotto la stessa bandiera, quella della legalità, producono la concretezza del noi. Quel noi che a sua volta diventa energia per continuare a camminare.“ (Manuela Trancossi – CGIL Ravenna)

“Se il 21 marzo fosse una persona, vivrebbe in diversi luoghi. Quest'anno, ad esempio, avrebbe vissuto a Ravenna. Se il 21 marzo fosse una persona, si vestirebbe sempre di rosa, giallo e arancione; e profumerebbe di primavera. Se il 21 marzo fosse una persona avrebbe diversi colori della pelle, avrebbe occhi e capelli di qualsiasi forma e sfumatura; saprebbe parlare tutte le lingue e i dialetti del mondo. Se il 21 marzo fosse una persona, avrebbe diversi volti di donne, uomini e bambini; e avrebbe tante storie da raccontare. Storie di chi non c'è più, e storie di chi è sopravvissuto. Storie di dolore, e storie di lotta. Se il 21 marzo fosse una persona, ti abbraccerebbe e ti direbbe che nulla è accaduto invano; farebbe rivivere la SPERANZA in ognuno di noi. Il 21 marzo nasce 24 anni fa, e giovedì eravamo a Ravenna a festeggiare il suo compleanno. C'erano settemila persone. E nonostante il 21 marzo porti con sé storie di morte, ieri eravamo tutti insieme per urlare che le storie che preferiamo sono quelle di memoria, che servano a costruire orizzonti di giustizia sociale.” (Mercedes Nicoletti - Referente Libera Rimini)

“Ieri è stata un'altra, nuova e necessaria, circostanza per comprendere quanto sia utile ricordare il significato della legalità e dell'impegno. In quanto membro di un presidio di Libera ho tanto bisogno di sentirmi parte di una comunità, e ieri è stata una giornata piena di entusiasmo ed emozioni. È bello vedere che si è in così tanti a credere negli stessi valori.” (Giovanni, Reggio Emilia)

“Continuiamo l'azione antimafie perché il 21 di Libera Ravenna viva tutti i giorni e insieme” (Roberto Lucchi - SOS Impresa)

“A Ravenna il 21 marzo abbiamo visto il meglio della nostra società: gli studenti e le studentesse, gli insegnanti e le insegnanti, le associazioni, gli amministratori e le amministratrici locali e tutti coloro che non vogliono dimenticare le vittime innocenti delle mafie” (Antonella Micele, Avviso Pubblico)

“Non sentirsi soli. Sentire di camminare insieme. Sentire un respiro che scuote il mondo

e vince ogni paura” (Eugenio Sideri - Teatro Lady Godiva)

“Il 21 marzo partecipare alla Giornata della Memoria organizzata da Libera di Ravenna mi ha particolarmente emozionato. È stato un vero onore essere stato scelto per leggere ad alta voce, insieme ad altri, i nomi delle vittime innocenti delle mafie. Alzare gli occhi e vedere quella platea di giovani e meno giovani attenti, partecipanti e colorati è una immagine che rimarrà scolpita nel mio cuore. "Ricordare per non dimenticare!" (Carmelo Pecora, Forlì)

“Oggi abbiamo dimostrato di essere Comunità e di essere in grado di assumerci delle responsabilità. Abbiamo bisogno di azioni concrete contro le mafie ed esserci oggi è stata azione concreta, perché esserci oggi ha voluto dire memoria e impegno e possiamo urlare che Insieme si può, perché la differenza la facciamo Insieme, perché le mafie non saranno mai più forti di noi e del NOI.” (Debora Galassi – Referente Libera Ravenna)

“L'emozione più grande, di Giovedì mattina, è stato vedere tantissimi bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Significa che fare antimafia sociale non sarà più un obiettivo di pochi, ma di molti, moltissimi. Combattere i comportamenti mafiosi diventerà la normalità e non un'eccezione.” (Michela Bianchi - Arci Ravenna)

"Ogni nome un segno di speranza. Ogni nome un piccolo passo verso una civiltà Libera." (Michela Patuzzo - Agenzia cooperare con Libera Terra)

“21 Marzo 2019. Questa giornata è sempre particolare. Questa giornata è sempre ricca di emozioni contrastanti, si ridi, si balla, si canta e ci si commuove. Paradossalmente però rimane una giornata di festa. È una giornata dove si incontrano e si conoscono sempre tante nuove persone. Per me è stato il mio primo vent'uno marzo in un'altra città, bellissima per carità, ma lontana dalla mia. Questa volta non ero con la mia famiglia, non ero con mio padre, con mio zio, con mia sorella, con mio cugino e con mia mamma. Questa volta non sono riuscita ad abbracciare mio papà e guardarlo, con gli occhi ingenui di una figlia innamorata che guarda il padre Indossare gli occhiali da sole che nascondono gli occhi lucidi. Questa volta ero lo stesso con con bellissime persone, con molti visi nuovi. Questa giornata è stata diversa. Questa giornata è stata preceduta da un bellissimo incontro Dove le parole di Marco Paolini ancora continuano ad essere presenti nella mia testa. Torno con una consapevolezza che Libera è davvero una grande famiglia. Dove ci sono persone che si prendono cura di te, ti trattano come fossi loro figlia e ti fanno stare a casa. Io ho scelto da che parte stare. Ho scelto di partecipare a Ravenna perché le mafie non sono soltanto al sud. Le mafie qua ci sono! E son ben radicate e proprio per questo è fondamentale conoscere, per saper riconoscere. Eravamo in sette mila persone ad ascoltare quella lista interminabile di nomi a cui oggi, e gli altri 364 giorni deve andare il nostro pensiero è il nostro impegno. Torno, pensando anche ad Augusta che quest'anno se ne è andata e sulla cui lapide c'è scritto “Qui giace una madre in attesa di giustizia, anche oltre la morte”. Perché senza verità non c'è giustizia. Adesso sta noi, sta a noi lottare per chi non c'è più. Sta a noi attuare un cambiamento, che come è già stato detto, non è soltanto un dato ma è una conquista. non è un punto di partenza ma è uno striscione di arrivo. Un gradissimo grazie va a chi

ha organizzato tutto questo! Al Noi che vince @ Ravenna, Italy (Carlotta Montana, familiare di vittima innocente delle mafie)

"Il 21 marzo a Ravenna ci ha dato l'occasione di dire "ehi gente! Guardate, Libera è anche a Ravenna". Perché per contrastare la Mafia e, aggiungo, l'atteggiamento mafioso, è importante dimostrare la propria presenza. Non solo ai criminali, ma anche e soprattutto all'intero tessuto sociale." (Carlo Garavini, Ravenna)

“Una bella sensazione di vitalità quella che abbiamo respirato nel corso della manifestazione organizzata da Libera giovedì a Ravenna, che ha visto una partecipazione davvero straordinaria di tanti giovani, associazioni sindacali e del volontariato, studenti delle scuole arrivati da tutta l'Emilia Romagna, su un tema di grandissima attualità come è quello della legalità e dell'impegno contro le mafie. Mafie che purtroppo sono presenti anche nel nostro territorio e questa manifestazione ha lo scopo di richiamare tutti a rinnovare assolutamente l'impegno, anche per noi come sindacato, a combattere questi fenomeni affinché il nostro territorio continui a mantenere come elemento distintivo quello della legalità.” (Francesco Marinelli, Cisl Romagna)

"Non sapevo fosse così bello essere una cittadina attiva e partecipare alle manifestazioni!" (Margherita, 17 anni in alternanza scuola lavoro presso CittAttiva!)

“Il desiderio di poter partecipare coi nostri alunni alla manifestazione organizzata a Ravenna il giorno 21 marzo si è realizzato. Il pullman messo a nostra disposizione ci ha prelevati da scuola e accompagnati fino ai viali dei giardini. Il servizio dei volontari ci ha immediatamente messo a disposizione regolamento, mappa del percorso, bandiere ed è stato presente lungo le strade cittadine per indirizzare e consigliare. I bambini erano euforici per questa esperienza: per tutto il percorso hanno continuato a sventolare le bandiere di LIBERA, ripetendo slogan ed inventandone di nuovi. Il loro passo si è unito e armonizzato con quello di altre scolaresche di scuola primaria, con studenti delle superiori e adulti, un corteo ampio e variegato che ha percorso le strade del centro, per tornare verso ai giardini. Abbiamo cantato "Cento passi", fatto la conoscenza di persone provenienti da altri comuni e da altre associazioni. Purtroppo siamo dovuti rientrare nel plesso mentre ancora venivano letti i nomi delle vittime innocenti uccise dalle mafie. Un elenco che pareva non finire mai. E poiché non riuscivamo a frenare le belle e forti emozioni provate in quella mattinata, abbiamo voluto condividerle con tutti i bambini del nostro plesso lasciando ad ogni classe una delle bandiere sventolate durante il corteo, simbolo di una presenza e di un impegno incondizionato. (Cinzia Budini - scuola elementare Castiglione di Cervia)

“La parola che mi porto dentro fin dall'inizio della preparazione della giornata di ieri e che mi accompagna ancora è RESPONSABILITA'. Ma è una responsabilità che non fa paura perché è accompagnata da un'altra: condivisione. Grazie per avermi coinvolto è stata davvero una giornata di gioia e di speranza.” (Laura Rossi, Funzionario Pubblico)

“Il piacere di condividere una responsabilità perché di questo si tratta di fronte agli

studenti, ai cittadini. Ma anche il divertimento nello stare insieme e non sentire la fatica, non c'è il tempo per ascoltarla, bisogna arrivare in fondo, la macchina DEVE funzionare. È la macchina organizzativa è stata perfetta. Ma la gioia più grande l'ho provata quando sceso dal palco ho cercato di avvicinarmi ai ragazzi forlivesi e cesenati con i quali si era costruito un percorso, un viaggio all'interno delle loro classi, delle loro scuole. Bene, non c'è stato bisogno, erano loro che mi chiamavano per salutarmi, per vivere un nuovo racconto, per comunicare una opinione, per dirmi ciao. Questa è stata la vera restituzione, questo mi ha fatto capire che il nostro studio, il nostro impegno, i nostri incontri sono serviti a qualcosa. Mi sono emozionato.” (Franco Ronconi – Referente Libera Forlì – Cesena)

"Emozione e rispetto" per nomi di uomini e donne che hanno perso la vita per mani mafiose! Mai più!" (Enza Leggieri, Bagnacavallo)

“Il 21 marzo a Ravenna mi ha ricordato che ho tante cose belle intorno a me: i volti delle persone che mi camminano accanto, i nomi e le storie che porto nel cuore, vivi e presenti. Non sono solo memoria, sono esempio. Tutte le bandiere colorate, come aquiloni, mi hanno insegnato cosa vuol dire essere libera e appartenere e che “la parte giusta” non è un luogo dove stare, ma una meta a cui arrivare, camminando insieme dalla stessa parte.” Grazie Ravenna! (Gaia Trunfio, Rimini)

“Quella del 21 marzo è stata la mia primissima manifestazione e ripensandoci mi ha lasciato molto. Siamo arrivati molto presto e ho avuto molto di vedere piazza del popolo che si riempiva di persone e vedere che tutte quelle persone si riunivano per uno stesso ideale/scopo mi ha davvero emozionata, perché vuol dire che possiamo ancora fare la differenza e cambiare le cose. La marcia è stata bellissima e nonostante la serietà di quello che stavamo facendo tutti si stavano divertendo e ovunque mi girassi c'erano persone che sorridevano e cantavano tutte insieme. Quando siamo arrivati ai giardini è stato ancora più interessante e toccante, fondamentale è stato il momento in cui noi volontari leggevamo i nomi delle vittime. Questa manifestazione è stata molto per me, ringrazio un caro amico che mi ha permesso di entrare in questo "mondo" per iniziare a cambiare le cose!” (Sara Di Pilato, Ravenna)

“Finalmente non siamo più i millennials che stanno attaccati al telefono, un sacco di gente ci ha definiti come i nuovi sessantottini.” (Angela Savorelli, Ravenna)

“Siamo scesi in piazza per dire che gli studenti, non ci stanno più. Vogliamo una rivoluzione culturale contro le mafie, vogliamo un altro modello di sviluppo, più equo, più giusto, che rispetti i diritti di tutti e tutte. Questo sistema è in crisi e la nostra generazione lotterà per cambiarlo, lo sta già facendo. Perché nella giornata del 21 migliaia di studenti, dopo i tanti percorsi portati avanti nelle scuole della regione, sono scesi in piazza urlando che l'unica strada è un cambiamento radicale della società che viviamo e agli adulti, ai nostri professori, ai nostri genitori e a tutte organizzazioni sociali chiediamo di essere al nostro fianco in questa lotta.” (Francesco Martinelli - Rete degli Studenti Emilia Romagna)

“Il 21 marzo contribuisce ogni anno ad orientare il lavoro quotidiano di chi, come me e insieme a me, si impegna ad affermare la cultura del rispetto e del l’affermazione dei diritti, specie delle giovani generazioni. Quest’anno, più che mai nella nostra città, rinnoviamo la scelta di stare dalla parte giusta.” (Valeria Mazzesi, Funzionario Pubblico)

“Erano anni che Ravenna non veniva invasa da un fiume di giovani (e meno giovani). Un fiume colorato e rumoroso, sorridente. La nostra città, spesso, sembra stanca e sorniona, quasi indifferente a ciò che accade. La sensazione è che quel fiume di colori abbia finalmente rotto quel muro di indifferenza e sia stata invasa da una splendida energia, è stata un’emozione fortissima vedere il serpentone muoversi per le città e riempire i giardini pubblici!” (Manzoli Massimo, Ravenna)

“Io vedo, io sento, io parlo. È questo lo slogan che ha sfilato con noi lungo il corteo del 21 marzo. E abbiamo visto: un mare colorato di bambini e ragazzi, di cittadini e cittadine, uomini e donne che non dimenticano e nella lotta alla mafia vogliono metterci la faccia in prima persona. E abbiamo sentito: i nomi - troppi nomi - di coloro che hanno perso la vita ingiustamente. E abbiamo parlato: leggendo ad alta voce e con forza quei nomi, unendoci con grande onore ed orgoglio all’impegno di chi in questi anni è stato strumento e forza di cambiamento verso un mondo migliore più giusto e più equo.” (Laura Amodeo, Villaggio Globale Ravenna)

“21 marzo Prima Vera occasione di Esserci. Ringraziamo commosse l’associazione LIBERA per l’organizzazione di un evento così straordinariamente ordinario dove l’ordinarietà di un corteo diventa straordinario per il Valore intrinseco dei Valori che promuove. Abbiamo accompagnato i ragazzi con la speranza di offrire loro un’occasione concreta di partecipare e di diventare parte vivente di questo appello urgente alle coscienze. Siamo rientrati con uno stato d’animo e una sensibilità riguardo il tema delle vittime innocenti delle mafie decisamente diversi, spostati rispetto a come siamo partiti direi innestati di nuovi e fruttiferi germogli. Abbiamo ascoltato parole sagge, forti, decise che non lasciano scampo alla pigrizia, alle scuse, agli inciampi e alla sonnolenza dei nostri animi. I giovani hanno bisogno urgente di valori, ganci, fondamentali, di onesti esempi viventi, concreti. Don Ciotti ha gridato che il primo seme dell’illegalità è nel “farsi furbi”, è mettersi dalla parte del sicuro, è in quell’atteggiamento in cui ci poniamo sempre al centro dell’Universo, è salvare sé stessi. Viviamo nella paura di confronto, di scambio e ci arrocciamo ognuno nella propria fortezza dell’individualismo, forma estrema ed integralista delle nostre individualità. Siamo pieni di conoscenze ma svuotati di strumenti per riconoscerne il valore. Auspichiamo nuovi incontri con persone di questo calibro, abbiamo bisogno di contatto umano fatto di gesti e parole straordinariamente ordinarie come coloro che chi si assumono il rischio di una Vita scomoda. (Scuole Primarie di Primo Grado – Bagnacavallo)

“Le parole hanno bisogno di prendere corpo di essere fatti concreti e allora ecco che #ladifferenzalafacciamoinsieme è fatta dell’ANPI che, attraverso il progetto scuola, accompagna i bambini delle elementari, ben consapevoli, da Libera. Dai bimbi partivano le richieste di cantare "La Guerra di Piero", "Cento Passi" e urlare "LIBERA". Ecco che R-Esistenza, Memoria, Costituzione e Legalità e Futuro diventano "INSIEME" in un

bellissimo corteo colorato.” (Valentina Giunta, Presidente Anpi Bagnacavallo)

“All’indomani della 24a “Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie” a cui ho partecipato con la mia scolaresca delle medie come docente referente del progetto “Liberi dalle mafie” mi sento di esprimere alcune riflessioni: - è stato molto bello ed emozionante coinvolgere i ragazzi ed accompagnarli alla manifestazione regionale che si è svolta nella nostra città, anche perché ha rappresentato l’evento conclusivo di un percorso di approfondimento avviato all’inizio dell’anno scolastico. Vedere tanti giovani sui prati dei nostri giardini pubblici mi ha dato la speranza che nei ragazzi possa sempre più crescere l’entusiasmo nel partecipare, la speranza e l’impegno civile nel voler costruire una nuova società fondata sulla legalità e la giustizia; -ritrovarsi insieme, rivedere alcuni testimoni che con le loro parole mi hanno segnato profondamente, condividere gli stessi ideali con tante persone provenienti da tutta la regione è stato un modo di darsi forza reciprocamente perché: “Ognuno di noi, non importa quanto adulto, quanto affermato, quanto maturo, ha bisogno di costante incoraggiamento, insegnamento, ispirazione” B. Severgnini - La vita è un viaggio. Quindi grazie LIBERA e continuate così!” (Anna Tassinari, insegnante)

"Vi ringrazio moltissimo per avermi coinvolta, è stato emozionante, soprattutto vedere tanti ragazzi unirsi in un coro solidale per la legalità grazie!" (Stefania Ceretti – Camst)

"Come altre tre volte ho partecipato alla giornata della memoria dando un piccolo aiuto agli organizzatori. È anche giovedì sono stato orgoglioso di aver contribuito ad una giornata di riflessione per tanti ragazzi (ed un bel gruppo di "sempre giovani)". (Luigi Caroli, Cesena)

Link: <http://www.ravennanotizie.it/articoli/2019/03/23/debora-galassi-testimonianze-della-giornata-della-memoria-in-ricordo-delle-vittime-della-mafia.html>

LAZIO

TITOLO: Da Formia alla Romanina: studenti insieme a Libera in piazza contro la mafia
FONTE: Repubblica Roma
DATA: 21 marzo 2019
<p>La nuova primavera antimafia nasce dalle periferie: nel giorno della XXIV Giornata della memoria delle vittime dei clan, la risposta e la voglia di riscatto arriva dalle piazze di Formia, Ladispoli, Colleferro e, da Roma, dal quartiere Romanina: periferie urbane e regionali che conoscono il giogo dei clan. Scuole, comitati, associazioni, residenti, giovani: chiedono giustizia e tutele contro le nuove povertà, i disagi sociali dovuti ai vuoti delle amministrazioni pubbliche, la zona grigia dove i clan hanno gioco facile a infiltrarsi.</p> <p>È qui che bisogna creare gli anticorpi sociali ai clan che offrono il loro welfare malato in cambio del potere mafioso. Alla Romanina, nel Giardino della Memoria in viale Schiavonetti, i ragazzi dell'istituto Raffaello della Romanina e quelli della scuola media Macigni Strozzi della Garbatella arrivano alle nove del mattino di una giornata piacevolmente primaverile. Le associazioni Libera e Avviso Pubblico organizzano le manifestazioni nell'ambito della Giornata della Memoria, istituita per legge nel 2017: il parco della Romanina è proposto dal Coordinamento docenti contro le mafie, povertà e razzismo, per dare un segnale simbolico in una zona dove vivono i Casamonica. E anche per mettere in contatto gli studenti con i laboratori sociali per la legalità avviati dal comitato di quartiere, da gruppi di genitori e insegnanti e dai volontari della Rete dei Numeri Pari che a Roma riunisce più di 70 associazioni contro l'indifferenza e le nuove povertà.</p> <p>I ragazzi hanno da 10 a 14 anni, mettono in scena una rappresentazione teatrale, ballano a suon di musica, leggono i 972 nomi di chi è stato ucciso dalla criminalità organizzata. Gli stessi nomi risuonano a Rieti, Ladispoli, Colleferro. E Formia, dove la presenza dei clan si vede anche per le numerosissime sale slot e per il caporalato nei campi. Almeno 8mila studenti provenienti da Pomezia, Roma, Ostia e Latina si sono visti nella piazza Caposele a Formia e si è snodato per due km fino a piazza del Mercato, dove don Francesco Fiorillo, referente di Libera per l'area pontina, ha imbracciato chitarra e</p>

microfono. Poi la lettura dei nomi: la apre il vescovo di Gaeta, la chiude il prefetto di Latina. Presenti i sindaci dell'agro pontino, i rappresentanti della comunità sikh, associazioni, comitati e ong.

“È una delle manifestazioni antimafia più importanti nel Lazio, un germe di speranza - spiega Gianpiero Cioffredi presidente dell'Osservatorio della legalità della Regione mentre partecipa al corteo - in una zona dove le mafie sono radicate. Questa iniziativa ha aperto una certa consapevolezza e lo stato ha mostrato la sua attenzione su questo territorio”. Che vivrà un'altra giornata importante il 26 marzo quando a Latina inizierà il processo contro il clan Di Silvio, contro cui la Regione si costituirà parte civile. Anche Fiumicino ha celebrato la giornata con un consiglio comunale straordinario che ha creato uno sportello contro usura e le illegalità a Fiumicino. “Cercheremo di aprirlo il 23 maggio, anniversario della morte di Giovanni Falcone”, spiega Galluzzo delegata del sindaco per la legalità.

Il link:

https://roma.repubblica.it/cronaca/2019/03/21/news/da_formia_alla_romanin_a_studenti_insieme_a_libera_in_piazza_contro_la_mafia-222194302/

LOMBARDIA

TITOLO: Corteo di Libera contro le mafie: "Siamo 50mila"

FONTE: Gazzetta di Mantova

DATA: 22 marzo 2019

testo postato dall'uo-
no canale privato di una
na web e inviato ai suoi
ti in Italia e in Sene-

nato l'uomo spiegava
i del suo «gesto eclat-
ntro le politiche mi-
aliane. Del video ave-
lo stesso Sy nel corso
ogatorio davanti ai pm
sera. «L'ho fatto per
gnale all'Africa, per-
ciani restino in Africa
ci siano morti in ma-
tto in carcere Oues-
riferendo di essere un
nista» e ha spiegato di
che nella vittoria delle

ROMA Viminale al lavoro per la cittadinanza al piccolo eroe. Il ministero dell'Interno sta infatti accertando la situazione di **Ramy**, il tredicenne che ha dato l'allarme dal bus dirottato e dato alle fiamme da Ousseynou Sy. Il ministero è pronto a farsi carico delle spese e a velocizzare al massimo le procedure per riconoscere gli la cittadinanza con l'auspicio, riferisco-

no fonti del ministero, di toglierla al conducente del bus autore del folle gesto. «Mio figlio ha fatto il suo dovere, sarebbe bello se ora ottenesse la cittadinanza italiana», dice **Khalid Shehata**, il padre di Ramy, il 13enne che ha nascosto il cellulare all'autista sequestratore ed è riuscito a fare la prima telefonata al 112. «Siamo egiziani, sono arrivato in Italia nel

2001, mio figlio è nato qui nel 2005 ma siamo ancora in attesa di un documento ufficiale. Vorremmo tanto restare in questo Paese».

Di Maio si è detto favorevole: «Ha rischiato la vita per salvare compagni, sentirò il premier Conte». «Stiamo facendo tutte le verifiche del caso. Ora dobbiamo leggere le carte e valuteremo», afferma il ministro **Salvini**.

hanno scongiurato il timore che il corpo di Imane fosse radioattivo, dunque si potrà procedere all'autopsia senza precauzioni eccezionali. Ancora non si conoscono, invece, i risultati della biopsia in merito alla concentrazione dei metalli negli organi. Gli organi, a differenza delle urine e del sangue trasfuso due volte - conservano i livelli di metalli in modo più veritiero. «È meglio per tutti, per Imane e per la sua famiglia. Alla fine vuol dire che in giro c'è un cattivo in meno» ha detto **Paolo Sevesi**, avvocato della famiglia della testimone chiave dei processi Ruby.

destrre in Europa «così non faranno venire gli africani».

L'uomo era stato condannato in via definitiva nell'ottobre del 2018 a un anno con la sospensione condizionale della pena:

era accusato di aver molestato una diciassettenne ed era stato condannato in primo grado a Cremona per fatti risalenti al 2010. L'uomo era stato condannato in base all'articolo 609 del

Codice penale per "fatti di minore gravità". Da qui l'entità della pena. A questo si aggiunge una condanna per guida in stato di ebbrezza a Brescia nel 2007. L'autista si mise in malattia al-

cuni anni fa quando gli venne sospesa la patente per guida in stato di ebbrezza e, dunque, la società per cui già lavorava all'epoca, la Autoguidovie, non seppe nulla di quell'episodio.

(21-03-2019)

60	25	83	88	64
25	72	81	4	23
9	15	59	73	78
50	72	89	48	33
10	68	87	84	56
57	31	20	47	21
57	88	41	4	33
26	19	77	76	16
36	7	63	48	22
29	21	11	49	22
78	80	17	29	12

Lotto

15 - 19 - 21 - 25
36 - 50 - 57 - 59
- 81 - 83 - 88

MINALOTTO

-59-69-90
iperStar 62

PADOVA

Corteo di Libera contro le mafie: "Siamo 50 mila"

PADOVA C'erano gli studenti, tantissimi. E i familiari delle vittime di mafia. Accanto a loro amministratori locali, assessori, semplici cittadini. Tutti in corteo, da Padova a Palermo, per ricordare le vittime della mafia e ribadire l'impegno della memoria. Tante le adesioni alla manifestazione promossa da Libera contro tutte le mafie che ha chiamato a raccolta migliaia di persone da Nord a Sud. A Padova la manifestazione ha visto la partecipazione di 50 mila persone secondo gli organizzatori, 30

mila secondo le forze dell'ordine.

«Abbiamo un debito di riconoscenza nei confronti di chi è stato ammazzato, di chi non c'è più e di chi è rimasto solo. Loro sono morti ma per noi sono ancora vivi, e le loro speranze devono camminare con noi. E' da 163 anni che parliamo di mafia, non è possibile in un Paese civile. Come non è possibile che l'80 p.c. dei familiari delle vittime non conosca la verità o parte di essa» ha detto il presidente di "Libera" **don Luigi Ciotti** apren-

do il suo intervento a conclusione della manifestazione a Padova.

«Un caro pensiero va ai ragazzi della scuola media di San Donato Milanese, e un pensiero a padre Dall'Oglio di cui da lungo tempo non abbiamo notizie, e a Silvia Romano una stupenda ragazza di 30 anni cooperante in Africa. Così come non dobbiamo dimenticare Giulio Regeni, Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. La nostra gente ha bisogno di verità» ha sottolineato don Ciotti.



TITOLO: Padova, in migliaia in piazza contro le mafie
FONTE: Gazzetta di Mantova (video)
DATA: 21 marzo 2019
https://video.gelocal.it/gazzettadimantova/cronaca/padova-in-migliaia-in-piazza-contro-le-mafie/110041/110475

TITOLO: Più di 500 mantovani a Padova per contrastare le mafie
FONTE: La Voce di Mantova
DATA: 22 marzo 2017
<p>Una delegazione composta da studenti di istituti cittadini e della provincia, esponenti del mondo del volontariato, dell'associazionismo e delle istituzioni sarà tra i protagonisti domani a Padova della 24ª edizione della Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno contro le mafie.</p> <p>Nel frattempo si è svolta ieri in sala Bonaffini in Comune a Mantova la presentazione sia di questa esperienza fortemente condivisa dall'amministrazione comunale, dalla sezione virgiliana di Libera e di Avviso Pubblico, dalla consulta provinciale della Legalità, dalla Cgil e dal mondo della scuola, sia dell'evento promosso a livello locale per il medesimo obiettivo, appuntamento che si svolgerà al Mamu sabato dalle 9 alle 12.</p> <p>A questo incontro hanno presenziato l'assessore Iacopo Rebecchi, la referente mantovana di Libera, Maria Regina Brum, associazione guidata da don Luigi Ciotti e promotrice con Avviso pubblico della manifestazione, il vice presidente nazionale di Avviso Pubblico e sindaco di Gazoldo degli Ippoliti, Nicola Leoni, e la segretaria provinciale della Cgil, Donata Negrini.</p> <p>Complessivamente saranno ben più di cinquecento i mantovani che domani nella città del Santo testimonieranno il loro impegno contro la criminalità organizzata.</p> <p>Mentre per quel che concerne l'iniziativa locale alla quale è ancora possibile aderire inviando la propria richiesta di partecipazione a: segreteria sindaco@comune.mantova.gov.it, vi è da ricordare che oltre alla lettura dei nomi delle vittime delle mafie sono previsti: la proiezione del trailer del film "Io ricordo", la testimonianza di familiari di coloro che sono caduti sotto il fuoco della criminalità organizzata e il racconto di un esperto dei vari passaggi del processo Pesci giunto ormai alla sentenza d'appello.</p>
LINK: https://voce dimantova.it/cronaca/piu-di-500-mantovani-a-padova-per-contrastare-le-mafie/

PUGLIA

TITOLO: Una marea umana contro le mafie: grande mobilitazione a Brindisi

FONTE: Brindisi Report

DATA: 21 marzo 2019

Quando la testa del corteo è giunta a ridosso del cavalcavia De Gasperi, la coda si trovava ancora all'altezza del tribunale. Una marea umana si è messa in marcia alle ore 9 di oggi (21 marzo) verso il centro di Brindisi, per manifestare la propria indignazione contro le mafie. Scolaresche e associazioni provenienti da tutta la Puglia hanno aderito alla manifestazione regionale organizzata in occasione della XXIV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Il coordinamento regionale di Libera Puglia ha scelto proprio la città di Brindisi per ospitare gli eventi previsti per l'intero arco della giornata, con la collaborazione di Avviso Pubblico e il patrocinio della Regione Puglia, Provincia di Brindisi, Comune di Brindisi e il supporto di Stp Brindisi, Coop – Alleanza 3.0 e CSV Poiesis - Centro Servizi Volontariato.

Migliaia e migliaia di giovani, dagli alunni delle scuole elementari agli studenti delle scuole superiori, si sono ritrovati in via Palmiro Togliatti. Impressionante il colpo d'occhio regalato dal serpentone umano che si snodava lungo viale Aldo Moro, incamminandosi verso il centro storico. Da tempo a Brindisi non si assisteva a una manifestazione con una tale partecipazione. In un clima gioioso, i ragazzi hanno esposto una miriade di cartelli colorati che attraverso vari slogan racchiudevano un unico messaggio: "No alla mafia".

Video: "Mio marito e mio cognato uccisi barbaramente dalla mafia"

Intorno alle 11, scortato dalle forze dell'ordine e con il supporto fornito dal servizio di Protezione civile del Comune di Brindisi, il corteo è arrivato in piazza Santa Teresa, dove è stato allestito un palco dal quale sono stati scanditi i nomi di tutte le vittime innocenti di mafia, come nella tradizione di questa giornata. E i parenti di alcune delle persone uccise, senza alcuna colpa, dalla criminalità, hanno esposto dei cartelli con le foto dei propri cari.

Il responsabile regionale di Libera

Sul palco è salito, fra gli altri, Mario Dabbicco, responsabile regionale di Libera. Intervistato da BrindisiReport, Dabbicco rimarca proprio Mario Dabbicco, responsabile regionale Libera Puglia-2l'importanza di coinvolgere le nuove generazioni in una massiccia opera di sensibilizzazione sulla legalità.

“Già da dicembre – dichiara – i ragazzi hanno cominciato a lavorare su questi temi. In particolare, per quanto riguarda il Brindisino, ci sarà una fase finale indipendente da

quella del 21 marzo, perché anche quest'anno 100 docenti di scuole elementari, medie e superiori stanno partecipando a un corso di formazione di educazione alla legalità che avrà a maggio un momento finale in cui i ragazzi di questi docenti porteranno le conclusioni sul tema della legalità che hanno sviluppato in questi mesi”.

Dabbicco rilancia il numero verde (800.582.727) che Libera ha avviato da ottobre per aiutare le vittime di estorsione ed usura a denunciare i propri aguzzini, superando la paura e il timore di non essere coperti e garantiti dallo Stato quando si celebra il processo. A tal proposito Dabbicco ricorda come a Brindisi anni fa sia stato istituito un nucleo di polizia giudiziaria con il compito di raccogliere denunce di questo tipo e tempestivamente avviare le indagini. “Attraverso questo numero – spiega ancora Dabbicco – Libera raccoglie le denunce, per istruire i denunciati, anche anonimi, verso il destinatario ultimi della stessa denuncia”.

Gli eventi della giornata

La giornata, come detto, è ricca di iniziative. I titoli delle iniziative di approfondimento pomeridiano, che si svolgeranno in vari luoghi del centro storico della città, sono i seguenti (numerati come da mappa):

Fare memoria viva - Chiostro di San Paolo, piazza Dante 6

Corruzione: dall'idolatria del denaro al male sociale - Palazzo Granafei-Nervegna, via Duomo 20, Sala Conferenze (secondo piano)

Partecipazione giovanile: protagonisti di cittadinanza attiva - Ex Convento Santa Chiara, via Santa Chiara 10

Mafie in Puglia: conoscerle per contrastarle - Palazzo Granafei-Nervegna, via Duomo 20, Sala Università (secondo piano)

Codice antimafia e beni confiscati - Comune di Brindisi, piazza Matteotti 1, sala Marino Guadalupi (primo piano)

Accoglienza e integrazione - Ex Convento Santa Chiara, via Santa Chiara 10, prima sala
Ambiente, lavoro e sviluppo del territorio - Provincia di Brindisi, Sala rappresentanza della Provincia, via Annibale de Leo 3

Allarme droga: dal consumo, allo spaccio, al pentimento di un boss - Palazzo Granafei-Nervegna, via Duomo 20, Sala della Colonna (piano terra)

Spettacolo teatrale intitolato Sulle nostre gambe (che trae spunto dal romanzo Per questo mi chiamo Giovanni) - Ex Convento Santa chiara, via Santa Chiara 10

Laboratori per ragazzi fino ai 14 anni - locali adiacenti alla Cattedrale, piazza Duomo

Mostra 91/19: da una riva all'altra della memoria attraverso le fotografie di Damiano Tasco (organizzata dal collettivo fotografico Polaroads e dal Presidio Libera di Brindisi dopo un'iniziativa del 7 marzo in ricordo dell'accoglienza degli Albanesi a Brindisi) - Chiostro Archivio di Stato, Piazza Santa Teresa 4

Mostra Arte liberata - dal sequestro al museo - Palazzo Granafei-Nervegna, via Duomo 20

Il link: <https://www.brindisireport.it/cronaca/manifestazione-regionale-antimafia-libera-brindisi.html>

TITOLO: In cinquemila contro le mafie: “Siamo l’esercito della legalità”. Ma pochi i sindaci

FONTE: Repubblica Bari

DATA: 21 marzo 2019

C’era la meglio gioventù della Puglia in marcia a Brindisi per ricordare le vittime della mafia. Cinquemila persone, nel primo giorno di primavera, sotto le bandiere colorate dell’associazione Libera. Striscioni e palloncini, megafoni e fotografie di chi non c’è più, ma pochissimi stendardi dei Comuni e fasce tricolori.

C’erano studenti e insegnanti, attivisti e familiari di vittime innocenti ma gli esponenti delle istituzioni erano a malapena una ventina, per lo più in rappresentanza di paesi brindisini. Da Bari è arrivata l’assessora comunale alle Politiche educative, Paola Romano, che ha rimarcato l’importanza di «lavorare con le scuole, le parrocchie, l’università, per un lavoro di prevenzione». Puntare sui giovani è stato il leit motiv della giornata. Quelli che urlavano «Il Mediterraneo è un mare tra le terre», ricordando il dovere dell’accoglienza, e «chi non salta, un mafioso è». Quelli che «non hanno vissuto gli anni bui in cui la Sacra Corona Unita spargeva sangue — ha detto il sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi — ma ai quali dobbiamo far capire che la mafia nel nostro territorio non è ancora debellata per trasformarli nel nostro piccolo esercito della legalità». La stessa parola, «esercito», è stata utilizzata da Michele Abbaticchio, primo cittadino di Bitonto e vicepresidente di Avviso pubblico: «La mafia ha paura della cultura e della consapevolezza. Per questo ai ragazzi dobbiamo far capire che devono rifiutare ciò che consente alla criminalità di prosperare: la droga, il gioco d’azzardo». E ai più giovani ha pensato anche la Regione Puglia, con il presidente Michele Emiliano a ricordare gli 11 milioni di euro investiti in progetti di antimafia sociale. Numeri, promesse e impegni a cui hanno fatto da contraltare le lacrime e l’amarrezza di chi, a distanza di decenni dalla morte di un familiare, ha avuto giustizia ma non trova consolazione. In prima fila, a reggere lo striscione di Libera, Pinuccio e Lella Fazio, i genitori di Michele assassinato per errore nel 2001: «Viviamo ancora a Bari vecchia e non ce ne andremo. Chi ha fatto del male se ne deve andare». Nel quartiere Carbonara, invece, sono rimasti a vivere i familiari di Gaetano Marchitelli e Giuseppe Mizzi, vittime casuali di regolamenti di conti fra clan nel 2003 e nel 2011. «Qui qualcosa è cambiato — ha detto Francesca Maggi, mamma di Gaetano — ma la mafia c’è sempre. Per questo ai ragazzi dico: ragionate con la vostra testa, perché i soldi facili che qualcuno vi propone non vi daranno la libertà». L’impegno a educare le giovani generazioni è l’assillo costante di molti parenti di vittime innocenti. Grazia Pinto, la mamma di Domenico Martimucci (morto a causa dell’esplosione di un ordigno in una sala giochi di Altamura), per esempio, ha fondato la “Noi siamo Domi onlus”. Altri fratelli, figlie, madri di persone assassinate si impegnano attivamente in Libera e non hanno voluto mancare l’appuntamento con la Giornata della memoria. Tra loro i familiari di Nicola Ruffo, ucciso a Bari nel 1994, di Nicola Ciuffreda, assassinato a Foggia nel 1990, dei fratelli

Luigi e Aurelio Luciani, caduti nella strage di San Marco in Lamis dell'agosto 2017. Molti di loro hanno indossato magliette con le foto di chi è stato ucciso dalla furia dei clan. Qualcuno ha pianto. Nessuno si è sottratto alle domande, anche se ricordare fa sempre tremare la voce. «Dobbiamo fare ogni giorno di più», ha detto Angelo Mizzi, il fratello di Giuseppe, rimandando all'invito del sindaco di Brindisi: «La battaglia non è soltanto della magistratura e delle forze dell'ordine, ma dei cittadini: ognuno faccia la propria parte».

La vedova foggiana “Mancavano troppi sindaci ma i giovani sono con noi”

«In piazza c'è tanta gente, ma non vedo i rappresentanti delle istituzioni che mi aspettavo fossero qui insieme con noi»: Arcangela Petrucci, moglie di Luigi Luciani (assassinato a San Marco in Lamis assieme al fratello Aurelio nell'agguato in cui — nell'agosto 2017 — morì il boss Luciano Romito) non ha remore nel constatare la presenza timida della politica alla marcia di Brindisi.

Le fasce tricolori sono davvero così poche come sembra?

«Contarle è facile e non arrivano neppure a una ventina. Mi aspettavo che persone che hanno ruoli determinanti nei nostri territori, e spendono parole contro la mafia, sarebbero state qui».

L'anno scorso per la la Giornata della memoria a Foggia ci fu una mobilitazione imponente. Ma cosa è davvero cambiato?

«Tra la gente c'è più consapevolezza dell'orrore che è attorno a noi».

Tradotto in fatti?

«A San Marco in Lamis tra un mese sarà istituito il presidio di Libera, di cui faremo parte sia io sia mia cognata Marianna (moglie di Aurelio Luciani). La spinta per la sua istituzione è venuta dal territorio, da molti giovani che hanno voglia di stare insieme. La nostra è una terra piena di disagi, ma dobbiamo essere uniti e fare fronte comune perché lo Stato siamo anche noi».

L'omicidio di suo marito e suo cognato, però, non ha ancora colpevoli.

«Questo è il tormento più grande: a quasi due anni dalla strage non sappiamo ancora perché non sono più tra noi».

Soltanto un basista è stato arrestato, Giovanni Caterino.

«Dovrebbe farsi un esame di coscienza e raccontare cosa è successo il 9 agosto e perché. Ora deve essere lui a dire basta perché noi, e tutta la comunità che ci è stata vicina, abbiamo il diritto di sapere».

Il link: <https://www.sanmarcoinlamis.eu/2019/03/in-cinquemila-contro-le-mafie-siamo-lesercito-della-legalita-ma-pochi-i-sindaci/>

TITOLO: Giornata contro le mafie. Alla manifestazione di Libera e Avviso Pubblico l'Università del Salento

FONTE: Gazzetta di Brindisi

DATA: 20 marzo 2019

20-MAR-2019

LA GAZZETTA DI BRINDISI

estratto da pag. 3

DOMANI IL COMUNE INDICA LE PRESCRIZIONI SUL PERCORSO

Giornata contro le mafie Alla manifestazione di Libera e Avviso pubblico l'Università del Salento

● Mentre il Comune di Brindisi rende note le «prescrizioni» in occasione dell'evento, anche l'Università del Salento aderisce alla «XXIV Giornata della Memoria» e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, promossa da «Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le Mafie» e «Avviso Pubblico» e sospende le attività didattiche per due anni quando a Brindisi sfilerà la manifestazione regionale.

ORDINANZA DEL COMUNE

In occasione della manifestazione, la viabilità delle zone interessate dal corteo e dalla manifestazione conclusiva subirà una serie di modifiche, spiega una nota emanata da Palazzo di Città.

In particolare l'ordinanza specifica prevede sulle vie indicate dal programma il divieto di transito a tutti i veicoli per il tempo strettamente necessario al passaggio del corteo, il divieto di sosta su entrambi i lati, con rimozione di quelli trovati in sosta vietata, sulle vie Palmiro Togliatti, Aldo Moro, De Gasperi, corso Roma e Garibaldi. Dalle 6 alle 14 sulle vie Erocle Brindisino, piazza Santa Teresa, via Santa Teresa, via De Leo (tratto stradale tra via Montenegro e piazza Dante), è stato istituito il divieto di transito di sosta a tutti i veicoli, su entrambi i lati con rimozione di quelli trovati in sosta vietata. I veicoli in transito su via Duomo in direzione via De Leo e piazza Santa Teresa, giunti all'intersezione con via De Leo, avranno l'obbligo di proseguire in direzione di via Montenegro. I veicoli in transito su via Tarantini in direzione via De Leo, avranno l'obbligo di proseguire sempre su via Montenegro.

L'UNIVERSITÀ

«Il Senato Accademico ha voluto cogliere un'importante sollecitazione dei rappresentanti degli studenti», spiega il Rettore Vincenzo Zara, «per sensibilizzare l'intera comunità accademica all'impegno collettivo e quotidiano nella lotta alle mafie. L'invito è dunque a partecipare numerosi alla manifestazione».

Il corteo a Brindisi partirà alle 9 dopo il concentramento nei pressi del Tribunale, e procederà per le vie della città per concludersi in piazza Santa Teresa dove avverrà la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie e vi sarà un collegamento con la manifestazione nazionale di Padova.

Tra le considerazioni contenute nella mozione presentata a firma dei senatori accademici Rosanna Carrieri, Francesco Larini e Francesco Gravili, anche il riferimento alla Sacra Corona Unita, «un'organizzazione particolarmente radicata nel territorio salentino che da anni assorbe ricchezza dal tessuto economico e sociale tramite la corruzione degli enti sociali, le attività estorsive, l'usura, il traffico di stupefacenti. L'obiettivo principale è quello di consolidare sempre di più i legami con le realtà politico-amministrative e di infiltrarsi nel circuito dell'economia legale». E ancora, considerazioni sul settore agricolo ed enogastronomico, in cui «per battere la concorrenza e alterare il mercato ci si serve di contraffazioni e adulterazioni alimentari, compromettendo la qualità e la sicurezza dei prodotti. Le agromafie si integrano e rafforzano con il caporalato, pratica che si basa sulla manovalanza a basso costo e lo sfruttamento degli immigrati. Le campagne salentine di centinaia di complici di una grave violazione dei diritti umani con l'inevitabile complicità delle mafie locali, che si infiltrano, senza trovare ostacoli, negli ingranaggi del lavoro agricolo, annullando qualsiasi diritto di tutela dei braccianti italiani e stranieri». Passaggi anche sulle dinamiche del lavoro. «Le condizioni socio-economiche precarie inducono gran parte dei cittadini a sottomettersi al ricatto di questi sistemi mafiosi pur di vedersi garantito il lavoro che non è più un diritto ma una conquista per cui lottare ogni giorno» e sulle economie abusive. «Discariche abusive, interrimento di rifiuti tossici e abusivismo edilizio, tutte attività che contribuiscono al saccheggio e alla contaminazione delle nostre terre. Anche la questione ambientale quindi non si sottrae alla contaminazione mafiosa, che baratta la salute e il rispetto dell'ambiente con il denaro e la soddisfazione dei propri interessi». «Temi di vitale importanza per il nostro territorio», conclude il Rettore, «che devono spingerci a impegnarci sempre di più, consapevoli del nostro ruolo per la promozione della cultura della legalità, anche in collegamento alla giustizia sociale».

SICILIA

TITOLO: Palermo, tanti ragazzi in piazza per la Giornata della memoria delle vittime di mafia
FONTE: Repubblica Palermo
DATA: 21 marzo 2019
Migliaia e migliaia di studenti delle scuole di Palermo oggi sono scesi in piazza in occasione della Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, promossa da Libera e Avviso Pubblico. "La mafia uccide, il silenzio pure" hanno urlato in coro mentre mostravano cartelli con scritto: "Le loro idee camminano sulle nostre gambe". La memoria che questa mattina si è data appuntamento a Palermo si è congiunta all'impegno di chi oggi ha manifestato: da piazza Bologni passando per i Quattro Canti e fino al teatro Massimo, dove sono stati letti circa mille nomi di vittime innocenti delle mafie, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali uccisi dalle mafie solo perché hanno fatto il loro dovere.
Il link: https://palermo.repubblica.it/cronaca/2019/03/21/foto/palermo-libera-giornata-della-memoria-e-dell-impegno-in-ricordo-delle-vittime-delle-mafie-222185269/1/#1

TITOLO: XXIV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie promossa da Libera e Avviso Pubblico
FONTE: Giornale L'Ora
DATA: 20 marzo 2019
a Giornata della Memoria e dell'Impegno, riconosciuta per legge dal 2017, ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie, rinnovando, nel loro nome, l'impegno nella lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione. "Orizzonti di giustizia sociale" è il tema del 21 marzo di quest'anno e Padova la piazza nazionale, scelta per la XXIV edizione. Anche Palermo quest'anno avrà una sua manifestazione, promossa dal Coordinamento di Libera Palermo. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Palermo, dalla Città Metropolitana di Palermo e dall'Anci, vedrà il coinvolgimento dei familiari, delle

istituzioni, delle scuole, delle associazioni e di tutta la società civile, in una mattina di partecipazione, ricordo e impegno, culminante nella lettura dell'elenco dei nomi delle vittime innocenti, in un luogo simbolo di rinascita e di riscatto della città, il Teatro Massimo.

Qui, in Piazza Verdi, sulla scalinata del Teatro, alla presenza dei familiari, delle istituzioni, laiche e religiose, delle associazioni, delle tante scuole di ogni ordine e grado che hanno aderito alla giornata, si costituirà un ponte con le altre città italiane attraverso un collegamento con Padova, e la trasmissione su maxi schermo, delle immagini provenienti dalla sua piazza, riprese dalla RAI, che seguirà in diretta l'intera iniziativa anche a Palermo.

Dal palco saranno letti i circa 1000 nomi delle vittime innocenti delle mafie, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore, hanno compiuto il loro dovere. A seguire, l'intervento conclusivo di don Luigi Ciotti, Presidente di Libera, in collegamento con Padova.

“Ricordare le vittime di mafia – afferma il Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando – è un atto di doverosa memoria, non soltanto un doveroso omaggio alle stesse vittime, ma anche un esercizio indispensabile di costruzione del futuro. Conoscere le storie e le vite di queste vittime vuol dire costruire sulla loro esperienza e in omaggio al loro martirio percorsi di legalità, cittadinanza, partecipazione attiva da parte dei cittadini. E', come detto, un esercizio indispensabile, soprattutto oggi nel momento in cui la memoria del passato diventa sempre più labile ed evanescente. Anche per questo sono e siamo tutti grati a Libera, ai familiari delle vittime e ai tanti che ogni anno con amore e passione organizzano questo importante momento.”

La lettura dell'elenco dei nomi, sulla scalinata del Teatro Massimo, sarà preceduta da un corteo di familiari, scuole e cittadinanza, con partenza da Piazza Bologni, e che attraverso la via Maqueda raggiungerà piazza Verdi e il Teatro Massimo, luogo della manifestazione.

Il link: <http://giornalelora.it/notizie/2019/03/20/xxiv-giornata-della-memoria-e-dellimpegno-in-ricordo-delle-vittime-innocenti-delle-mafie-promossa-da-libera-e-avviso-pubblico/>